

# IL TEMA DI ITALIANO IN 5 MOSSE:

**PENSA ORGANIZZA SVILUPPA COLLEGA CORREGGI**

[http://www.atuttascuola.it/collaborazione/manzoni/2012/ita\\_metodo\\_scrittura\\_italiano.pdf](http://www.atuttascuola.it/collaborazione/manzoni/2012/ita_metodo_scrittura_italiano.pdf)  
Riduzione, semplificazione, adattamento e impaginazione a cura del Prof. Walter Galli

## 1. PENSA

Leggi attentamente la richiesta contenuta nella traccia e **rifletti** (ragiona) sull'argomento proposto. **Aspetta a scrivere**: prima decidi cosa dire!

## 2. ORGANIZZA

### 2a. RACCOGLI LE IDEE 1

Scrivi le idee che hai pensato in forma di **lista disordinata** o di **grappolo associativo**. Puoi scrivere le idee in forma di parole chiave o di frasi brevi di senso compiuto (soggetto – verbo – complemento); è bene scrivere ogni singola idea su righe diversi.

### 2b. RIORDINA LE IDEE

Riordina le parole chiave o le frasi brevi in **3-4 parti**.

#### . Prima parte:

**TESI**, ovvero le affermazioni che esprimono un'idea / pensiero;

#### . Seconda parte:

**ARGOMENTAZIONI**, ovvero le frasi che illustrano le tesi, cioè spiegano

a) **il perché** delle tue affermazioni, ovvero la causa di un fatto;

b) **il quindi** delle tue affermazioni, cioè la conseguenza di un fatto;

Es. (TESI)

“La lettura è un'attività utile per la crescita dei giovani”

(ARGOMENTAZIONE )

“Infatti , leggendo un libro, è possibile entrare in contatto col pensiero del suo autore, con le sue idee e le sue emozioni.”

#### . Terza parte (non obbligatoria ma consigliata):

**ANTITESI**, ovvero eventuali idee differenti e opposte a quelle della tesi;

#### . Quarta parte:

**SINTESI**, ovvero la soluzione finale, in cui il testo giunge ad una conclusione.

### 3. SVILUPPA

Sviluppa le parole chiave o le frasi brevi in **frasi complete**.

### 4. COLLEGA

**Collega** tra loro le frasi con i **connettivi** 2, cioè con parole che servono a collegare, a **coniungere** in modo logico il tuo testo.

Esempi:

- **“Infatti”** introduce le cause;
- **“Invece, tuttavia”** introducono le antitesi;
- **“Quindi, dunque”** introducono le argomentazioni conclusive;
- **“Da una parte ... dall'altra”** oppure **“non solo ... ma anche”** quando vuoi mettere di fronte due concetti,
- **“In primo luogo ... inoltre ... infine”** quando intendi organizzare il testo secondo un' elenco.

### 5. CORREGGI

Per correggere il tuo testo leggilo con calma **5 volte**:

- 1° per verificare che sia ben collegato con i **connettivi**;
- 2° per verificare l'**ortografia** 3 (per questa fase, rileggi il testo al contrario!);
- 3° per verificare che non vi siano **parole ripetute** 4;
- 4° per verificare la **punteggiatura** 5 e quindi la **brevità** delle frasi;
- 5° per verificare la **scorrevolezza del testo** 6 :  
scopri eventuali passaggi complicati o poco chiari e riduci, se necessario, il tuo testo iniziale:
  - toglì tutto ciò che risulta confuso,
  - toglì tutto ciò che risulta non necessario,
  - toglì tutto ciò che risulta complicato,
  - toglì tutto ciò che risulta tortuoso,
  - toglì tutto ciò che risulta ripetuto, ...

**A QUESTO PUNTO (e solo a questo punto!), TERMINATA LA REVISIONE, PUOI INIZIARE A SCRIVERE LA “STESURA DEFINITIVA” DEL TUO TESTO.**

# NOTE

1 Per andare a “caccia” di **idee** leggi

## **PRIMA SCHEDA DI APPROFONDIMENTO**

**SCRIVERE UN TEMA: IDEE PER RACCOGLIERE IDEE**

2 Per scoprire i **connettivi** leggi

## **SECONDA SCHEDA DI APPROFONDIMENTO**

**A CACCIA DI PAROLE: I CONNETTIVI TESTUALI**

3 Per verificare l'**ortografia** leggi

## **TERZA SCHEDA DI APPROFONDIMENTO**

**- A CACCIA DI ERRORI: L'ORTOGRAFIA (1^ parte)**

**I 20 ERRORI PIÙ DIFFUSI DA EVITARE**

**- A CACCIA DI ERRORI: L'ORTOGRAFIA (2^ parte)**

**LE PRINCIPALI REGOLE ORTOGRAFICHE**

4 Per verificare che non vi siano **parole ripetute** leggi

## **QUARTA SCHEDA DI APPROFONDIMENTO**

**A CACCIA DI ERRORI: IL LESSICO**

5 Per verificare la **punteggiatura** e quindi la brevità delle frasi leggi

## **QUINTA SCHEDA DI APPROFONDIMENTO**

**A CACCIA DI ERRORI: LA PUNTEGGIATURA**

6 Per verificare la **scorrevolezza del testo** leggi

## **SESTA SCHEDA DI APPROFONDIMENTO**

**A CACCIA DI ERRORI: LA SINTASSI**

## PRIMA SCHEDA DI APPROFONDIMENTO

# SCRIVERE UN TEMA: IDEE PER RACCOGLIERE IDEE

<http://www.scrivibene.com/2009/12/scrivere-un-tema-idee-per-raccogliere.html>

Riduzione, semplificazione, adattamento e impaginazione a cura del Prof. Walter Galli

## PER INIZIARE IL LAVORO DI SCRITTURA OCCORRE SEMPRE PARTIRE DALLA **RACCOLTA DI IDEE**

### ESPERIMENTO SETTIMANALE PREPARATORIO: A CACCIA DI IDEE!

(per prendere appunti utilizza il tuo cellulare  
oppure un piccolo taccuino che porterai sempre con te!)

Parti dalla **traccia del tema**:

sottolinea i **vocaboli più significativi** (importanti) della traccia e, per una settimana, **prendi nota** di tutte le **idee** che improvvisamente ti verranno in mente intorno alle parole evidenziate.

La tua mente possiede una notevole **capacità “automatica”** di mettersi in azione per individuare **idee pertinenti** (che riguardano l'argomento richiesto).

**Annota tutte le idee**: vedrai come, tra tanti pensieri usuali e comuni, affioreranno, quasi per magia, anche **idee nuove e originali!**

### LISTA DI TECNICHE PER PRODURRE IDEE A PARTIRE DA UNA TRACCIA

- **Definisci (spiega) il significato dei vocaboli sottolineati della traccia**: potrai così capire in che rapporto si trovano tra loro.
- **Ricontestualizza**: inserisci i **vocaboli sottolineati** in una situazione diversa per capovolgerne il significato.  
Una parola o un argomento possono cambiare forma se inseriti in **un quadro diverso da quello di partenza**.

- **Inserisci eventuali informazioni e notizie:**  
quando sia possibile dire *chi* ha fatto *qualcosa*, *quando*, *dove* e *perché*.
- **Spiega le cause (i motivi) e/o gli effetti (le conseguenze):**  
chiediti in che modo il fatto di cui si parla ha portato a dei **cambiamenti** e ha influito sulle nostre esistenze.
- **Paragona (confronta) l'argomento o una parte di esso a qualcosa di simile o di molto diverso:** si tratta di confrontare individuando **somiglianze** e **differenze**.
- **Esprimi e/o descrivi sentimenti:**  
se hai avuto la possibilità di avere a che fare nella tua vita con l'oggetto del tema potrai raccontare **cosa hai provato** in quel momento, oppure se il tema oggi ti fa **arrabbiare** o ti **entusiasma** potrai cercare di trasmettere al lettore queste **emozioni**.  
In mancanza di **esperienze dirette**, potrai raccontare i **sentimenti provati da altri**.
- **Rifletti sull'etimologia ( il significato originario) dei vocaboli sottolineati:**  
a volte **scoprire la differenza tra il significato originario e il significato comune** della parola può farti scrivere delle riflessioni interessanti.
- **Inserisci degli esempi:** scrivere esempi raccontando **aneddoti** (notizie curiose, episodi) sull'argomento è un ottimo modo per iniziare un testo.
- **Cita (riporta) altri "testi" sull'argomento:** se ne sei a conoscenza puoi raccontare al lettore in che modo il tema viene trattato da altri autori (è difficile che sul tuo tema nessuno abbia mai scritto o detto qualcosa, girato un film, creato una trasmissione televisiva o uno spot).

QUESTE **REGOLE** TI PERMETTERANNO DI **PRODURRE IDEE STIMOLANTI**  
**PER QUALSIASI TRACCIA.**

**ALLENATI PROVANDO A SVILUPPARE POCHE TECNICHE ALLA VOLTA!**

## SECONDA SCHEDA DI APPROFONDIMENTO

# A CACCIA DI PAROLE: I CONNETTIVI TESTUALI

<http://italiangrammar.blogspot.it/2010/09/i-connettivi-testuali.html>  
Riduzione e impaginazione a cura del Prof. Walter Galli

I connettivi sono parole capaci di collegare una parte di testo alla successiva (frasi, periodi, paragrafi) mostrando il rapporto logico che esiste tra di loro.

Ecco l'elenco dei connettivi più in uso:

### 1. connettivi temporali:

- **anteriorità:** *prima, in precedenza, qualche giorno fa, allora, anticamente, una volta, a quei tempi, proprio allora*
- **contemporaneità:** *ora, adesso, mentre, nel frattempo, intanto che, a questo punto, in questo momento, in questo istante.*
- **posteriorità:** *alla fine, successivamente, dopo molto tempo, dopo vario anni, poi, in seguito, quindi.*

### • 2. connettivi spaziali:

*dove, lì, là, sopra, sotto, verso, in direzione di, a destra, a sinistra, fino a , all'interno, all'esterno.*

### 3. connettivi logico-causali: indicano una successione

- **la causa precede l'effetto:** *ne deriva che, di conseguenza, quindi, dunque, pertanto, perciò, da ciò si deduce che, così che*
- **l'effetto precede la causa:** *dato che, siccome, poiché, perché, dal momento che.*

### 4. connettivi prescrittivi: indicano l'ordine preciso delle azioni da compiere

*prima di tutto, innanzitutto, in primo luogo, poi, in secondo luogo, in terzo luogo ecc, infine, in sintesi, in conclusione, insomma, dunque.*

**5. connettivi d'importanza:** indicano l'importanza delle varie informazioni

*in primo luogo, anzitutto, prima di tutto, a questo punto, inoltre, si aggiunga il fatto che, oltre a questo, oltre a ciò, oltre a quanto è stato detto, poi, infine, non ci resta che, e, anche, pure, nello stesso modo, comincerò.*

**6. connettivi di spiegazione:** introducono una spiegazione o un'esemplificazione

*cioè, infatti, ad esempio, in altre parole, per quanto riguarda, tra l'altro, in sintesi*

**7. connettivi di opposizione:** introducono un'opposizione a quanto si è detto prima

*ma, invece, ciononostante, malgrado ciò, tuttavia, pure, nondimeno, eppure, mentre, al contrario*

**8. connettivi di ipotesi:**

*se è vero che, ammettendo che, nel caso in cui, partendo dal presupposto che, ipoteticamente, poniamo il caso che ...*

Anche i **due punti** hanno la funzione di un connettivo: stanno al posto di *cioè, infatti, ad esempio*, introducono la causa o la conseguenza di un fatto.

## TERZA SCHEDA DI APPROFONDIMENTO

### A CACCIA DI ERRORI: L'ORTOGRAFIA (1<sup>a</sup> parte)

#### I 20 ERRORI PIÙ DIFFUSI DA EVITARE

[http://www.studentville.it/blog/scuola3/come\\_fare\\_un\\_buon\\_tema\\_i\\_19\\_errori\\_di\\_ortografia\\_italiana\\_da\\_evitare-2256.htm](http://www.studentville.it/blog/scuola3/come_fare_un_buon_tema_i_19_errori_di_ortografia_italiana_da_evitare-2256.htm)

Semplificazione, adattamento e impaginazione a cura del Prof. Walter Galli

#### 1. Un' amica o un amica? Un amico o un' amico?

Uno degli errori di ortografia più diffusi riguarda l'uso dell'apostrofo davanti ad "un".

**Un** si apostrofa solo davanti ai nomi femminili che iniziano per vocale. Scriveremo quindi **un'amica** e **un amico**.

#### 2. Po, pò, o po'?

Si tratta di un troncamento della parola poco.

Quindi scrivere pò e po è scorretto.

La forma giusta è invece **po'**, con l'apostrofo.

#### 3. Qual'è o Qual è?

Errore gravissimo e altrettanto diffuso: scrivere qual'è.

Si tratta di un troncamento e non di un' elisione.

Il modo giusto di scrivere è **qual è**, senza apostrofo!

#### 4. Fà o fa?

Regola generale: fà, con l'accento, non esiste.

Si scrive **fa**, sia come indicativo presente, terza persona singolare, che come particella temporale ad esempio " tanto tempo **fa**".

#### 5. Dò o do?

Anche do non vuole l'accento. La forma corretta è **do**.

#### 6. Da o dà?

In questo caso invece dobbiamo ricordare la duplice grafia.

- **da**: preposizione semplice, senza accento. Es. Vado da Mario.

- **dà**: verbo dare, terza persona presente, singolare.

Es. Mio padre mi dà la paghetta.



## 7. Se o sè?

Il **se** nelle frasi ipotetiche non ha l'accento. Es. "Se pioverà, non uscirò."  
Quando lo usiamo come pronome riflessivo, diventa **sè** .  
Es. "Viene da sè."

Nel caso in cui il se è seguito da "stesso" possiamo dire che **se stesso** e **sè stesso** vengono considerate entrambe forme corrette.

## 8. C'entra o Centra?

Si scrive **c'entra**, quando ci riferiamo al verbo "entrare".  
Es. "Non c'entra niente"  
Si scrive **centra**, se è una forma del verbo centrare.

## 9. Tuttora o tutt'ora?

Si scrive tutto attaccato: **tuttora**.  
Sono invece forme corrette: tutt'altro, tutt'oggi, ecc...

## 10. Entusiasto o entusiasta?

**Entusiasta**, sia al maschile che al femminile, è la forma corretta.

## 11. Stesse o stasse? Desse o Dasse?

Che gli italiani abbiano qualche problemino con il congiuntivo è risaputo.  
Ma se devi scrivere un buon tema, non puoi scrivere stasse e dasse! Si scrive e si dice: Che egli **stesse/desse**.

## 12. Ha piovuto o è piovuto?

Entrambe le forme sono considerate corrette.

## 13. Proprio o propio?

Errore tipico delle regioni meridionali, ma diffuso anche nelle parlate del nord: l'uso di propio. La forma corretta è **proprio**.

## 14. Accelerare o accellerare?

La forma corretta è **accelerare**, senza la doppia ll.

## 15. A me mi piace

Non si dice, nè si scrive! Si è diffuso il falso mito che "a me mi piace", visto l'uso comune nel parlato può essere accettato. Errore!  
L'unica forma accettata nello scritto è "**a me piace**"

## 16. Capro espiatorio o capo espiatorio?

La persona a cui si attribuiscono colpe immeritate è il capro espiatorio, con la r!

## 17. Daccordo o d'accordo?

Si scrive staccato: **d'accordo!**

## 18. Aeroporto o aereoporto? Ingegnere o ingegniera?

Si scrive ingegnere senza "i" e aeroporto (così come si dice aeroplano).

## 19. A fianco o affianco?

**A fianco** si usa per dire "a lato di".

**Affianco** è la prima persona singolare del presente indicativo del verbo affiancare.

## 20. Scienza o Scenza?

La parola **scienza** deriva dal latino "scientia": nell'ortografia italiana si è conservata una "i" che a livello di pronuncia non c'è affatto.

Perciò la parola "scienza" ed i suoi derivati, come "scenziato", "scientifico", "scientificamente", "scientificità", **si scrivono con la "i"**.

Anche **coscienza** e le parole derivate **si scrivono con la "i"**.

Al contrario la parola **conoscenza** e le parole derivate **si scrivono senza "i"**

# A CACCIA DI ERRORI: L'ORTOGRAFIA (2^ parte)

## PRINCIPALI REGOLE ORTOGRAFICHE DELLA LINGUA ITALIANA

[http://www.larapedia.com/grammatica/principali\\_regole\\_ortografiche\\_della\\_lingua\\_italiana.html](http://www.larapedia.com/grammatica/principali_regole_ortografiche_della_lingua_italiana.html)

<http://www.pascal.re.it/Documents/SpazioStudenti/materialeDidattico/biennio//Ferretti%20MA-1D-EserciziGrammatica.doc>

<http://www.liceodavincifi.it/Rainbow/Documents/Memorandum%20di%20ortografia.doc>

<http://parolevoci.altervista.org/materiali/IV/PROMEMORIA%20di%20ORTOGRAFIA>

Riduzione, semplificazione, adattamento, integrazione e impaginazione a cura del Prof. Walter Galli

## 1. ACCENTO

### REGOLE

L'accento grafico viene usato:

a. **in tutte le parole tronche**

(parole di più sillabe con accento tonico sull'ultima sillaba):  
affinché, però, velocità, farò, ecc.

b. **nei casi di parole omonime** per evitare confusioni

(àncora-ancora, perdono-perdòno, ecc.)

d. **nei monosillabi che terminano con dittongo,**

**per indicare che la lettera accentata è la seconda:** più, giù, già, giù.

Bisogna però ricordare che qui, quo e qua non vanno accentati.

**NB Tre, re, su, blu** non vogliono l'accento ma i loro composti si:

trentatré, viceré, lassù, rossoblù.

### ESEMPI

*Vuoi del tè?*

**tè** sostantivo

*Te ne vai?*

**te** pronome personale

*Giovanni è là*

**là** avverbio di luogo

*La minestra è pronta*

**la** articolo

*Antonio dà una mano alla mamma*

**dà** terza persona dell'ind. pres. del v. dare

*Da dove vieni?*

**da** preposizione semplice

<i>Questo studente è preparato Giovanni e Maria</i>	è terza p. dell'ind. pres. del v. essere e congiunzione
<i>Sì, sono stato io!</i>	sì avverbio di affermazione
<i>Maria si veste con eleganza</i>	si pronome personale
<i>Il sì è la settima nota</i>	si sostantivo
<i>Non ha voluto parlare né scrivere (con il significato di: e non)</i>	né congiunzione negativa
<i>Non sa né leggere né scrivere</i>	né congiunzione negativa
<i>Arrivai a Roma a sera e ne ripartii il mattino</i>	ne particella atona con funz. avverbiale
<i>Me ne ha parlato Antonio</i>	ne particella atona con funz. pronominale
<i>La bicicletta è lì</i>	lì avverbio di luogo
<i>Li conosco benissimo!</i>	li pronome personale
<i>Ce chi pensa solo a sé (può non essere accentato davanti a "stesso")</i>	sé pronome personale
<i>Accetto volentieri ma c'è un se</i>	se sostantivo
<i>Se domani sarà bel tempo andremo al mare</i>	se congiunzione

## 2. ELISIONE E TRONCAMENTO

L' **ELISIONE** si deve attuare nei seguenti casi:

- Con **ci** davanti a voci del verbo essere: *c'è, c'era, c'erano*
- Con **bello/bella, quello/quella**: *bell'uomo, quell'erba*
- Con **santo** davanti a vocale: *sant'Agnese*
- Con alcune **locuzioni caratteristiche**: *senz'altro, tutt'altro, mezz'ora*
- Con la preposizione **da** solo in alcune espressioni: *d'allora, d'ora, d'altra parte*
- Con la preposizione **di** in alcune espressioni: *d'accordo, d'epoca, d'oro*

## L' ELISIONE è facoltativa nei seguenti casi:

- Con le particelle **mi, ti, si**: **mi** importa/m'importa, **ti** accolsi/t'accolsi, **si** accende/s'accende
- Con **questo** e **grande**: **questo** assegno/quest'assegno, **grande** uomo/grand'uomo
- Con la preposizione **di** in alcune espressioni: **di** esempio/d'esempio

*(Il monosillabo **da** non si elide, scriveremo perciò **da amare** e **non d'amare**.*

*A questa regola fanno eccezione alcuni casi:*

*d'ora in poi, d'ora in avanti, d'altronde, d'altra parte).*

## Il TRONCAMENTO si deve attuare nei seguenti casi:

- Con **uno** e suoi composti (**alcuno, ciascuno, ecc**): **un** uomo, **alcun** luogo
- Con **buono, bello, quello** davanti a consonante: **buon** giorno, **bel** cane, **quel** giorno
- Con **santo** davanti a consonante: **san** *Mattia*
- Con **quale** davanti a "è": **qual** è

## Il TRONCAMENTO è facoltativo nei seguenti casi:

- Con **tale** e **quale** davanti a vocale e consonante: **tal** uomo/**tale** uomo, **qual** buon vento/**quale** buon vento
- Con l'aggettivo **grande** davanti a nomi maschili che cominciano per consonante: **gran** signore/**grande** signore
- Con **frate** davanti a consonante e **suora** davanti a vocale e consonante: **fra** Cristoforo/**frate** Cristoforo, **suor** Antonia/**suora** Antonia

## Troncamenti senza incontro di parole

- **sta'** = imperativo di stare. Es. **Sta'** fermo!
- **fa'** = imperativo di fare. Es. **Fa'** i compiti!
- **da'** = imperativo di dare. Es. **Da'** la mancia a Mirko!
- **di'** = imperativo di dire. Es. **Di'** quello che pensi!
- **va'** = imperativo di andare. Es. **Va'** a prendere il quaderno!
- **po'** = troncamento di poco. Es. Resto solo un **po'**.

## CASI DUBBI

se - sé - s'è	Se s'è fatto male da sé peggio per lui!
ce - c'è	C'è già molto sale, non ce ne mettere più
sta - sta'	Guarda Antonio come sta fermo: sta' buono anche tu!
da - dà - da'	Se Maria ti dà la penna, tu da' a Giovanni il quaderno
di - dì - di'	Di' un po', hai capito? Di queste pillole deve prenderne due al dì
to' - t'ho	To', chi si vede... T'ho visto sai?
fa - fa'	Giovanni fa i suoi compiti, tu fa' i tuoi!
la - là - l'ha	La gomma l'ha messa là
lo - l'ho	Lo zainetto l'ho preso io
ma - mah - m'ha	Mah, non m'ha detto nulla, ma io ho capito lo stesso...
ne - né - n'è	Anche se ce n'è ancora, non ne voglio più né di questo né di quello

## 3. USO DELLE MAIUSCOLE

La grammatica italiana prevede l'uso delle maiuscole nei seguenti casi:

- Con i **nomi propri** di **persona**: Antonio, Giovanni, Maria, ecc
- Con **nomi propri** di **luoghi reali o immaginari**: Torino, Lazio, Francia, ecc
- Con **nomi propri** di **animali**: il cane Fido, il gatto Micio, ecc
- Nei **Cognomi**: Rossi, Giannini, ecc.
- Nei **nomi** di **secoli**: il Settecento, L'Ottocento, ecc.
- Nei **nomi** di **movimenti letterari e artistici**: il Romanticismo, l'Illuminismo, ecc.
- Nei nomi di **autorità civili e religiose** quando non siano seguite da **nomi propri**: il Papa, il Presidente, il Ministro (papa Francesco, il presidente Napolitano)
- Nei **nomi di popoli** quando non sono **aggettivi**: i Francesi, gli Inglesi, i Russi;
- Quando vi è riferimento alle **istituzioni**: lo Stato, la Chiesa cattolica, il Governo italiano,
- Con riferimento a **festività**: Natale, Pasqua, 4 Novembre, 25 Aprile, ecc
- Con nomi indicanti intere **aree geografiche**: Mezzogiorno, Settentrione, Meridione, Oriente, Occidente, Nord, Sud, Est, Ovest

## QUARTA SCHEDA DI APPROFONDIMENTO

# A CACCIA DI ERRORI: IL LESSICO

Riduzione, semplificazione, adattamento, integrazione e impaginazione a cura del Prof. Walter Galli

### 1. Non usare vocaboli generici (imprecisi), ma parole “specializzate”:

#### a) per i VERBI =

evitare verbi generici come fare, dire, avere, andare, dare, mi piace, passare \*

ma usare termini più precisi, quali rispettivamente:

**compiere, affermare o sostenere, svolgere, possedere, recarsi o dirigersi, attribuire, concedere, mi soddisfa, è di mio gradimento.**

\* Il verbo passare è generico in quanto può essere usato con significati diversi:

1. Il tram è passato (passare = **transitare**);
2. Le ore di studio sono passate da 3 a 5 (passare = **diventare, aumentare**);
3. Ho passato dei momenti magnifici con te (passare = **trascorrere**);
4. Luca, passami il libro! (passare = **consegnare, prestare**);
5. Il dolore passerà (passare = **cessare, terminare, finire**).

Es. “I Social network hanno una straordinaria funzione nella società”.

“I Social network **svolgono** una straordinaria funzione nella società”.

#### b) per i NOMI =

- evitare nomi generici come: “Questa **cosa** ...” “Questo **fatto** ...”

#### c) per gli AGGETTIVI =

evitare aggettivi generici o troppo usati:

per esempio tanti, bello, straordinario, fantastico, eccezionale,

ma scegliere termini più precisi, quali rispettivamente

**numerosi, interessante, fondamentale, emozionante, originale.**

Es. “I Social network svolgono una straordinaria funzione nella società.”

“I Social network svolgono una **fondamentale** funzione nella società.”

## 2. Non usare luoghi comuni

Evitare i cosiddetti “luoghi comuni” o le “frasi fatte” che spesso si utilizzano nel linguaggio quotidiano quasi senza riflettere. Si pensa di aver detto una grande verità, mentre in realtà è un concetto ovvio o banale, dunque evitabile.

Es. “Piano piano (frase stereotipata) la fifa mi salì (espressione dialettale) mentre sbirciavo ( vocabolo colloquiale) i due ladri fare un buco (espressione colloquiale) nella serratura. Meno male che (espressione dialettale) alla fine arrivò la polizia ed essi furono beccati (espressione colloquiale) con le mani nel sacco (espressione stereotipata).

= **In modo graduale la paura mi assalì mentre osservavo di nascosto i due ladri perforare la serratura. Per fortuna arrivò la polizia ed essi furono sorpresi in fragrante .**

## 3 Non usare espressioni soggettive

Es. “Secondo me ...”, “Per me ...”.

## 4. Non usare perifrasi (giri di parole) ma sintesi in una sola parola

Es. “I Social network svolgono una specifica funzione nella società ...”

= “I Social network svolgono una specifica funzione **sociale** ...”

## 5. Non usare ripetizioni di parole

Non usare la stessa parola in due frasi consecutive (vicine).

Per evitare le ripetizioni puoi agire così:

a) per i **NOMI**: utilizza i **sinonimi**, oppure usa i **pronomi** sostituenti.

Es. con ripetizione:

“I social network svolgono una fondamentale funzione sociale:

i social network permettono agli utenti di comunicare a distanza, ... “



Es. con **sinonimo**:

= .“I social network svolgono una fondamentale funzione sociale:  
la **Rete** permette agli utenti di comunicare a distanza, ...

Es. con **pronome**:

.“I social network svolgono una fondamentale funzione sociale:  
**essi** permettono agli utenti di comunicare a distanza, ...

b) per i **VERBI**: utilizza i **sinonimi**

Es. “I social network svolgono una fondamentale funzione sociale”  
= “la Rete **esercita** un ruolo decisivo nella comunicazione ...”

c) per gli **AGGETTIVI** = usare i **sinonimi**

Es. “I social network svolgono una fondamentale funzione sociale”  
= “la Rete esercita uno **specifico** ruolo nella nostra società ...”

## QUINTA SCHEDA DI APPROFONDIMENTO

# A CACCIA DI ERRORI: LA PUNTEGGIATURA

[http://helpdislessia.altervista.org/documenti\\_biancosulnero/grammatica%20in%20schede.pdf](http://helpdislessia.altervista.org/documenti_biancosulnero/grammatica%20in%20schede.pdf)

Riduzione, semplificazione, adattamento, integrazione e reimpostazione grafica a cura del Prof. Walter Galli

### **La virgola (rappresenta una pausa breve)**

#### **Si usa:**

- **Negli elenchi**

es. Comprò pane, latte, burro e caffè.

NB L'ultimo nome in elenco viene sempre preceduto dalla congiunzione "e"

- **Tra frasi coordinate (collegate tra loro)**

es. Si alzò, si vestì, uscì e andò al bar.

- **Prima di una congiunzione (ma, infatti, però, invece, quindi)**

es. Lo chiamò, ma lui non rispose

- **Per separare una frase secondaria da una principale**

es. Quando esci, compera il giornale

- **Negli incisi (frasi fra due virgole che si potrebbero eliminare)**

es. Paolo, che fa l'avvocato, abita a Roma.

- **Dopo le esclamazioni**

es. Bene, proprio come pensavo!

#### **Non si usa:**

- **Tra soggetto e verbo**

es. Luca, legge un libro = Luca legge un libro

- **Tra frasi introdotte da "che" congiunzione**

es. Penso, che tu stia male = Penso che tu stia male

- **Tra frasi strettamente collegate tra loro**

es. Mi ha telefonato, per sfogarsi = Mi ha telefonato per sfogarsi

- **Dopo le congiunzioni (e, o, ma, quando)**

es. "Se ne andò quando, era stanco" = "Se ne andò quando era stanco"

## **Il punto e virgola (rappresenta una pausa media)**

### **Si usa:**

- **Per separare elenchi complessi**

es. Ecco i programmi: alle 17.00 “Geo&Geo”; alle 17.30 “NCIS” con i nuovi episodi; in seconda serata un tv-movie d’azione della serie “Hawai 5-0”.

- **Per dividere frasi lunghe che, pur essendo autonome, sono logicamente collegate tra loro**

es. Partirono per l’escursione tutti insieme; la giornata sembrava bella; poco dopo scoppiò un temporale e dovettero tornare a casa.

## **Il punto (rappresenta una pausa lunga)**

Dopo di esso, si usa la lettera maiuscola.

Si usa:

- **Quando si cambia discorso, cioè si conclude un pensiero e se ne inizia un altro**

es. “Arrivò alle sette. Mi pareva stanco e lo invitai a sedersi sul divano”

## **I due punti (hanno una funzione logica)**

Si usano:

- **Per introdurre un elenco**

es. Raccolse diversi fiori: violette, margherite, narcisi ...,

- **Per introdurre la spiegazione, la causa o la conseguenza di quanto è stato detto in precedenza**

es. Il viaggio è andato bene: abbiamo avuto bel tempo e non abbiamo fatto code.

(In tal caso possono sostituire congiunzioni → perché, infatti, dunque, quindi, cioè)

- **Per introdurre una citazione o un discorso diretto**

es. Mi disse: “Chi la fa l’aspetti”.

## **Il punto interrogativo e il punto esclamativo**

- **Introducono rispettivamente una domanda o una esclamazione.**

Dopo si usa la lettera maiuscola.

Es. Che cosa si fa stasera?

Es. Non ho mai visto niente del genere!

## Puntini

Indicano una interruzione del discorso. Se ne usano solo tre.

- **Segnalano imbarazzo**

es. Non so che dire ...

- **Segnalano meraviglia**

es. Vi andai e vidi ... la casa dei miei sogni!

- **Segnalano incertezza**

es. Algeri è ... in Africa?

- **Indicano un elenco aperto**

es. Paolo ha molti hobby: legge, scrive, nuota ...

## Virgolette

Hanno diverse funzioni:

- **Si usano nel discorso diretto**

es. Gli rispose: "Certo che ci verrò!"

- **Introducono una citazione**

es. Il poema di Dante inizia con questi versi: "Nel mezzo del cammin di nostra vita..."

- **Sottolineano il significato insolito di una parola o segnalano termini dialettali o stranieri**

es. Li chiamavano "picciliddri";

es. Arrivò in sella al suo "cavallo d'acciaio"

[http://helpdislessia.altervista.org/documenti\\_biancosulnero/grammatica%20in%20schede.pdf](http://helpdislessia.altervista.org/documenti_biancosulnero/grammatica%20in%20schede.pdf)

# SESTA SCHEDA DI APPROFONDIMENTO

## A CACCIA DI ERRORI: LA SINTASSI

[http://www.atuttascuola.it/collaborazione/manzoni/2012/ita\\_metodo\\_scrittura\\_italiano.pdf](http://www.atuttascuola.it/collaborazione/manzoni/2012/ita_metodo_scrittura_italiano.pdf)

Riduzione, semplificazione, adattamento, integrazione e impaginazione a cura del Prof. Walter Galli

### 1. FRASI BREVI

- **Evitare frasi troppo lunghe: non più di 1 - 2 verbi** nella stessa proposizione.  
Inserire spesso delle **pause** (dei respiri più o meno lunghi) nel discorso:
  - a) quando il mio pensiero è concluso segno la pausa con il **punto fermo**, poi vado a capo e inizio una nuova frase.
  - b) Quando il mio pensiero non è concluso, ma ho bisogno di spiegare quanto appena detto, segno la pausa con i **due punti**.
  - c) Quando il mio pensiero non è concluso, ma ho bisogno di proseguire e concludere il ragionamento, segno la pausa col **punto e virgola**.

### 2. FRASI LINEARI

#### - ORDINE LOGICO

. Ordinare la frase in modo logico: **soggetto – verbo – oggetto**.

. Ordinare la frase in modo semplice e lineare:

es. di frase complessa e poco lineare.

“Il fatto che i giovani **usino** i social network è la dimostrazione che essi **hanno** molto bisogno di **comunicare** fra loro”

**(21 parole con 4 verbi!)**

es. di frase semplice e lineare

“L’utilizzo dei social network da parte dei giovani **dimostra** il loro grande bisogno comunicativo”.

**(14 parole con un solo verbo)**

“L’utilizzo (**soggetto**) dei social network da parte dei giovani dimostra (**verbo**) il loro grande bisogno comunicativo (**oggetto**)”.

**- NOMINALIZZARE I VERBI:**

se possibile, nominalizzare i verbi, cioè trasformare i verbi in nomi.

La nominalizzazione si ottiene aggiungendo i suffissi *-mento*, *-zione*, *-sione* e *-tura*:

- . il pagare ► il pagamento
- . il produrre ► la produzione
- . il comprendere ► la comprensione
- . il lucidare ► la lucidatura

ma può avvenire anche in assenza di suffissi:

- . il bloccare ► il blocco

**- LIMITARE L'USO DEI "CHE":** eliminare il più possibile la congiunzione "che".

Es. " *Questa immagine comunica **che il mondo è bello e vario***"

*"Questa immagine comunica **la bellezza e la varietà del mondo**"*

**- LIMITARE L'USO DEI "PERCHE' "**

Es. " *Il terreno lungo il fiume Nilo diventa fertile **perché** le sue acque esondano.*"

*" Il terreno lungo il fiume Nilo diventa fertile **per l'esondazione** delle sue acque."*

**- EVITARE "È CHE ..."**

Es. "Non riesco più ad andare a danza. **È che devo fare** un mucchio di compiti ..."

*"Non riesco più ad andare a danza **poiché devo svolgere numerosi compiti**"*

**- EVITARE L'ESPRESSIONE "CI SONO ..."**

Es. "Nel mondo ci sono milioni persone che pensano che ..."

*"Milioni di persone nel mondo pensano che ...".*

**- FARE ATTENZIONE ALLA CONCORDANZA (CORRISPONDENZA)**

**TRA GENERE (maschile - femminile) E NUMERO (singolare - plurale)**

Es. **GENERE (maschile - femminile)**

Ho visto Maria e gli ho consegnato il libro.

= Ho visto Maria e **le** ho consegnato il libro.

Es. **NUMERO (singolare - plurale)**

**L'associazione** dei consumatori hanno protestato contro ...

= **L'associazione** dei consumatori **ha protestato** contro ...

**- FARE ATTENZIONE ALL' USO DELLE REGGENZE (verbo + preposizione)**

Es. “Riguardo il problema dell'inquinamento ...

= “Riguardo **al** problema dell'inquinamento ...

Esempi di reggenze corrette:

abituare a, accettare di, affrettare a, aiutare a, autorizzare a, avviare a, cercare di, cominciare a, consentire a-di, consigliare a-di, continuare a, costringere a, credere di, dichiarare di, dimenticare di, divertire a, esercitare a, fingere di, finire di, forzare a, giustificare di, guardare di, imparare a, impedire di, impegnare a-di, incoraggiare a, insegnare a, intendere di, invitare a, mancare di, meritare di, mettere a, offrire di, ordinare di, permettere di, prendere a, preparare a, pretendere di, proibire di, promettere di, proporre di, provare a, ricordare di, riuscire a, scusare di, seguire a, seguire a, servire a, sfidare a, sforzare a-di, smettere di, sopportare di, spingere a, stabilire di, stimolare a, suggerire di, tardare a, temere di, tornare a, valere a, vantare di, vergognare a ...

**- FARE ATTENZIONE ALL' USO DEI MODI VERBALI**

Es. “Affermo che la giuria era corrotta”

= “Ritengo che la giuria **fosse** corrotta”.